

COMUNE

Nel 2024 l'Imu non aumenta

Tempo di Imu, l'imposta comunale sugli immobili, visto che si avvicina la scadenza della seconda rata da versare (entro il 16 dicembre). Ma è tempo di Imu anche per il Comune che questa mattina in commissione ha esaminato la delibera per le aliquote 2024 e l'ha approvata inol-

trandola al Consiglio comunale per la definitiva approvazione. La buona notizia è che, come ha spiegato l'assessore al Bilancio Michele Bertucco, le aliquote non aumenteranno: nel 2024 si pagherà come nel 2023. Non cambia nulla. Gettito previsto per il Comune, 87 milioni di euro

PER LA FESTA
DELL'IMMACOLATA
E IL PONTE
DELL'8 DICEMBRE
L'APPUNTAMENTO
CON I LETTORI
È PER LUNEDÌ
PROSSIMO

FEDE E OPERE. VERONESI E IL VESCOVO ALLEATI



Il concorso di idee vede, grazie al patron di Calzedonia, 50 mila euro per i primi tre progetti classificati. La Diocesi punta alla rigenerazione urbanistica dell'enorme complesso di San Massimo. Un Ecoborgo dalle vicende travagliate e in costante abbandono. **SEGUE**

Giuseppe Comotti

OK

Il professore di diritto canonico e ecclesiastico dell'Università nominato nella commissione per le intese con le confessioni e per la libertà religiosa della Presidenza del Consiglio.



Flavio Briatore

Lo sbarco dell'imprenditore a Cortina per gestire lo storico ristorante "El Camineto" agita i residenti preoccupati che il locale si trasformi nel solito luna park per turisti ricchi.

KO

IL CONCORSO DI IDEE/1. VERONESI E POMPILI ALLEATI



Una panoramica dell'ex Seminario di San Massimo con le tre ali e la chiesa

Ex Seminario S. Massimo in cerca di una vocazione

Ospitava centinaia di seminaristi, insegnanti, aule, laboratori, servizi
Per i primi tre progetti selezionati ci sono a disposizione 50mila euro

E' stato dato giustamente grande risalto all'accordo tra Diocesi di Verona, con il vescovo mons. Domenico Pompili, e Fondazione San Zeno con il suo presidente Sandro Veronesi per lanciare un concorso di idee che restituisca un futuro all'ex seminario di San Massimo che giace semiabbandonato.

Una ricerca di idee, dicono Pompili e Veronesi, che non siano solo progetti, ma promuovano innovazione e futuro. Per i primi tre progetti sono a disposizione 50mila euro complessivi.

L'impegno di Veronesi, a capo di un colosso che fattura miliardi di euro, da Tezenis fino ai cantieri navali e Signorvino, e che ora cambia il nome di Calzedonia in Oniverse, anagramma del cognome ma anche un'idea di "universo" per far capire l'universalità del suo

*Parte la sfida
più difficile:
ridare identità
a un enorme
complesso edilizio*

impero, è stato celebrato dalla stampa nazionale e internazionale per il suo generoso mecenatismo. E bene ha fatto la Diocesi a scegliere questa strada, che assicura l'attenzione generale su un tema dimenticato. Ma la vera difficoltà è tutta cittadina. Perché se per decenni non si è riusciti a trovare una via d'uscita per ridare nuova vita all'ex Seminario qualche motivo ci sarà pure. E proprio per questo vale la pena andare a vedere la storia di questo enorme complesso, "ricco di storia" come sottolinea la

Diocesi, che sarebbe dovuto diventare un Eco-borgo, con residenze e centro commerciale, inserito in una zona defilata del territorio comunale, con poche strade di servizio che rendono difficile arrivarci.

E di fatto il recupero di questo "quartiere" rappresenta forse la più impegnativa, difficile, importante sfida urbanistica cittadina dei prossimi anni, in grado di cambiare gli equilibri tra i quartieri, tra centro e periferia.

Lo si capisce anche solo leggendo i dati sui volumi edificati di questo enorme complesso.

SEGUE

IL CONCORSO DI IDEE/2. VERONESI E POMPILI ALLEATI

Oltre 17 ettari con tre grandi fabbricati una chiesa, auditorium e una fattoria

Il desiderio della Diocesi è quella di una rigenerazione urbana con imprese e università

Il sito, delle dimensioni di circa 17 ettari è collocato nel quadrante ovest della città, nei pressi del quartiere San Massimo e presenta tre blocchi funzionali immediatamente riconoscibili.

Le tre ali, di cui due orientate verso sud e una verso nord, e un corpo centrale, tutti pensati per ospitare le residenze dei seminaristi, le aule scolastiche, i laboratori didattici, gli spazi comuni, oltre che i servizi, quali cucine, mense, macelleria, falegnameria e stamperia.

Presente anche un teatro auditorium interrato da oltre 700 posti a sedere, sormontato dalla grande Chiesa di San Giuseppe. Vi è anche un piccolo compendio di edifici rurali, utilizzati in passato per la coltivazione della campagna circostante.

Ma che cosa dovrebbe diventare? Quali sono gli indirizzi dati a chi vuole partecipare al concorso di idee?

OBIETTIVO E DETTAGLI. Il desiderio, dice la Diocesi, proprietaria dell'area, "è quello di rendere parte attiva la collettività di un pensiero su come si possa riqualificare in questo e in altri casi uno spazio al momento semiabbandonato", per cui "si



Il complesso dell'ex Seminario copre un'area di 17 ettari con numerosi fabbricati che ospitavano seminaristi, sacerdoti, insegnanti e anche un auditorium

pone in ascolto di proposte di riqualificazione e valorizzazione".

Si tratta non solo di un recupero edilizio, ma di una vera e propria "rigenerazione urbana attraverso una raccolta di proposte, idee, suggestioni provenienti potenzialmente da ogni parte del mondo". Se la concezione originaria lo vede come un complesso di edifici monofunzionali e caratterizzati da una forte

autonomia e separazione rispetto all'intorno, ora viene individuato come destinatario ideale per un progetto di ripensamento che possa permetterne una futura trasformazione in chiave trasversale. Il desiderio della Diocesi è quello di, con questo concorso di idee, mettere in moto realtà che portino a "rappresentare e valorizzare i talenti, interessando non solo individui, imprese e consorzi, enti

pubblici e privati, associazioni, purché si tratti di soggetti formalmente costituiti e aventi natura giuridica, ma anche università, istituti di formazione e ricerca fino agli istituti scolastici".

L'obiettivo, insomma, "è individuare un'idea che sia in grado di cogliere le eredità e le memorie del passato, intercettando le sfide e le potenzialità di sviluppo futuro".

SEGUE

IL CONCORSO DI IDEE/3. VERONESI E POMPILI ALLEATI

In crisi dal Duemila, semiabbandonato

L'ex Seminario ora ospita il Centro pastorale adolescenti e centro di accoglienza Caritas

Per questo, caratteristiche imprescindibili di questo concorso sono: "capacità di contaminare gli ambienti rispettandone il contesto, la vocazione sociale e collettiva, ricercare nuovi layout funzionali, che mantengano inalterata l'area della Chiesa (unico "vincolo" imposto dai committenti) come luogo dello spirito, di pensiero e del silenzio, l'integrazione di attività, mono-funzione o diversificate. Sarà possibile prendere parte al concorso fino alle ore 11:59 della mattina del 27 marzo 2024 previa iscrizione online sul sito www.exseminariosanmassimo.org".

LA STORIA. Per meglio comprendere quali potrebbero essere le nuove destinazioni future dell'ex Seminario, è utile ripercorrere la storia e il perimetro del luogo prima che la crisi di vocazioni lo svuotasse. Utilizzato a partire dall'anno 1959, l'ex Seminario di San Massimo è stato inaugurato lunedì 6 giugno 1960 dal cardinale Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia, e dal Vescovo di Verona mons. Giuseppe Carraro. Nel corso degli anni Sessanta ha vissuto il momento di maggior sviluppo diventando residenza di oltre settecento persone, tra cui gli studenti a partire dagli 11 anni d'età, i professori, gli educatori, il personale di servizio. Un



L'interno della chiesa nell'ex Seminario. Sotto, il complesso visto da nord



piccolo villaggio, un "luogo di vocazioni", dedicato alla crescita e all'educazione dei giovani, per accompagnarli nel percorso di scelta per diventare sacerdoti.

Sino ai primi anni Duemila ha anche ospitato i seminaristi della Diocesi di Verona con il convitto, i percorsi scolastici medio inferiori e medio superiori e i percorsi di studi prope-

deutici ad indirizzo teologico dei giovani adulti intenzionati a diventare sacerdoti.

I primi segnali di declino dagli anni Ottanta con la crisi delle vocazioni

Ma è già con gli anni Ottanta che il complesso subisce un progressivo abbandono e viene, in parte, destinato ad altre funzioni. Recentemente l'ala nord, l'unica ristrutturata, ha ospitato vari servizi della Diocesi, il Centro Unitario per la formazione Missionaria (servizio periferico della Conferenza episcopale italiana) e, durante l'emergenza pandemica, camere e spazi comuni sono stati messi a disposizione del personale sanitario dell'Azienda Ospedaliera scaligera. Attualmente l'ala ospita la sede del Centro Pastorale Adolescenti e Giovani, che promuove attività e proposte per l'intero territorio diocesano e, provvisoriamente, un Centro collettivo di accoglienza per richiedenti asilo, gestito da Caritas Verona. SEGUE

IL CONCORSO DI IDEE/4. VERONESI E POMPILI ALLEATI

Ecoborgo, un calvario urbanistico

Dal 2008 ci sono stati vari tentativi di vendita e di recupero con rischi di speculazioni

IL CALVARIO URBANISTICO. Ma già in passato sono stati esperiti vari tentativi per salvare l'ex Seminario di San Massimo, nessuno però ha avuto fortuna.

Ricordiamo i passaggi principali, per esempio quando tra il 2008 e il 2012, la Curia vendette per 60 milioni di euro gran parte del complesso e dei terreni circostanti alla società San Marco, privata, che vedeva l'impegno di alcuni dei maggiori imprenditori edili veronesi (da Lonardi a Fedrigoli ed altri).

In cambio, sarebbe stato tra l'altro restaurato il Seminario di Veronetta (dietro piazza Isolo) che oggi funziona perfettamente. La società però andò in crisi e quasi tutta la proprietà ritornò nelle mani della Diocesi.

Ma al di là della proprietà, è sempre stato il destino urbanistico il vero nodo attorno al quale sono esplose le polemiche: che cosa è consentito inserire in quel gigantesco complesso? Al di là dei servizi sociali e culturali, si può inserire una destinazione commerciale? E per quanta superficie?

La Regione quattro anni fa, al di là del vecchio Paque, Piano d'area del quadrante Europa, consentì alla Curia spazi per una valorizzazione com-



La grande chiesa nel complesso dell'ex Seminario. Sotto, Bertucco e Sboarina



merciale fino a 21 mila metri quadrati che avrebbe trasformato la zona in un centro commerciale, con grande distribuzione oltre a negozi di vicinato. Il progetto iniziale, chiamato Ecoborgo che prevedeva solo 9 mila metri quadrati di commerciale, sarebbe diventato qualcosa di ben più impattante. Il Comune, nella sua parte tecnica della Direzione Ambiente, sollevò per-



plexità concrete: «la consistente quota di destinazione commerciale, prevista fino al 20% della volumetria totale, non potrà non avere effetti anche significativi sull'ambiente. In particolare, proprio a causa della quota commerciale prevista, si formerà un rilevante polo di attrazione di traffico, sia sulle strade di accesso che sulla viabilità ordinaria del quartiere di San

Massimo».

La decisione della Regione era una vera e propria variante urbanistica e la amministrazione comunale del sindaco Sboarina chiese di portare la quota commerciale da 21 mila a 16 mila metri quadri mentre le opposizioni, con Michele Bertucco e il Pd ritenevano che l'operazione potesse trasformarsi in «una delle maggiori speculazioni edilizie della storia recente di Verona». Anche l'ex sindaco Flavio Tosi, favorevole al recupero del complesso, criticava Sboarina che condannava i progetti di centri commerciali "ma adesso ne fa uno lui".

E su questi disaccordi il progetto è finito sulle secche.

SEGUE

IL CONCORSO DI IDEE/5. VERONESI E POMPILI ALLEATI

Dopo il 27 marzo la parola agli esperti

E' il termine per presentare i progetti. Nella commissione anche Borletti Buitoni del Fai

Va anche ricordato che sulla vicenda, nel 2020, Federico Benini, Elisa La Paglia e Stefano Vallani, consiglieri comunali a Verona per il Pd, all'epoca all'opposizione, erano intervenuti pesantemente.

"Sull'Ecoborgo di San Massimo è accaduto purtroppo quanto avevamo previsto e paventato a dicembre: la riduzione della superficie commerciale chiesta dall'amministrazione comunale è stata semplicemente ignorata dalla Regione Veneto. In primo luogo perché la Regione a guida leghista se n'è sempre fregata dei problemi di Verona, e in secondo luogo perché la richiesta del Comune non era adeguatamente motivata, anzi, era del tutto infondata. Con quale criterio, infatti, Sboarina e Segala ritenevano che una superficie commerciale di 16 mila metri quadri potesse essere più sostenibile di una di 20 mila metri quadri quando le previsioni di progetto assicuravano che in quella posizione non ci potevano stare più di 9 mila metri quadrati e per di più esclusivamente dedicati a negozi di vicinato? Era evidente che si trattava soltanto di un pallido tentativo di salvare la faccia davanti alla popolazione di San Massimo vittima



L'ex Seminario di San Massimo con la fattoria e gli edifici rurali. Sotto, Sandro Veronesi e il vescovo Domenico Pompili



dell'ennesima colata di cemento e dell'ennesimo pasticcio viabilistico".

La variante regionale al Paque prevedeva un palazzetto per concerti

Ma al di là della superficie commerciale (un vero e proprio ipermercato), che cosa si prevedeva nell'ex Seminario?

Per esempio strutture turistico-ricettive e anche l'idea di un palazzetto per concerti, il tutto ricompreso nella variante al Paque per il progetto dell'Ecoborgo.

Ora la parola passa al

concorso di idee che saranno esaminate e valutate da una commissione formata dal vescovo Domenico Pompili in qualità di presidente; componenti don Luca Albertini, Rettore del Seminario Vescovile, Giacomo Borella, architetto e cofondatore dello studio Albori, Ilaria Borletti Buitoni, vicepresidente del Fondo per l'Ambiente Italiano, Alessia de Biase, antropologa, docente presso l'École Nationale Supérieure d'Architecture de Paris, Marco Morganti, Direttore Impact Banca Intesa San Paolo; Sandro Veronesi, presidente Fondazione San Zeno e del Gruppo Calzedonia.

La sfida è lanciata per coniugare risorse, sostenibilità, tradizioni e coerenza urbanistica.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

OPERAZIONE "CYRANO" E L'INDAGINE DELLA FINANZA SULLE SPONSORIZZAZIONI

Hellas, la verità del presidente Setti

"Nessuna perquisizione". "Materiale consegnato spontaneamente". "Accusa insussistente"

L'Hellas e il suo presidente Maurizio Setti, non ci stanno. Tirati in ballo in una vicenda giudiziaria per false fatture si sono sentiti attaccati oltre misura e così si dicono costretti a diffondere un nuovo comunicato perché "la misura è ormai colma" e si è oltrepassato il limite della decenza.

"In passato - si legge nella nota - la Società e il suo Presidente sono stati oggetto di iniziative giudiziarie, aventi ampia risonanza mediatica, che poi l'autorità giudiziaria, su istanza e ammissione degli stessi organi inquirenti, ha archiviato, accertandone la manifesta infondatezza, acclarata anche dalla Corte di cassazione. Ma, ora, siamo in presenza di una plateale, incivile e rozza disinformazione e mistificazione della realtà. Da ieri, si vuole fare credere all'opinione pubblica, invocando addirittura sanzioni esemplari, che Hellas Verona e il suo Presidente siano i principali protagonisti di un unico disegno criminoso integrante una maxitruffa, in contratti di sponsorizzazione, per un valore di 10 milioni di euro".

Ma per l'Hellas e Setti la verità è una sola e incontrovertibile. E così snocciolano i gli eventi a partire dal fatto che, dicono, "La



Il presidente dell'Hellas Verona Maurizio Setti

Guardia di Finanza non ha eseguito perquisizioni e/o sequestri ai danni della Società e del suo Presidente. Nella giornata di mercoledì, gli organi di Hellas Verona, non avendo nulla da nascondere, hanno spontaneamente consegnato ai funzionari della Guardia di Finanza, nucleo di Reggio Emilia, tre fatture, risalenti al 2019, che rientrano nel materiale oggetto di una indagine, promossa dalla Procura di Reggio Emilia, contro la società D.A.L. Worldwide Distribution". L'Hellas fa notare che "Quest'ultima società emise le tre fatture, per un totale di € 258.760,00, nei mesi di luglio e ottobre 2019. Hellas Verona le pagò regolarmente a fron-

te di lavori edili eseguiti". Non solo, "Le tre citate fatture, nel tempo, non sono mai state contestate dall'Agenzia delle Entrate. E, nei mesi scorsi, erano state acquisite anche dalla Guardia di Finanza, nucleo di Verona, nell'ambito di un periodico e ordinario controllo fiscale". E infine, "Alla Società e a Maurizio Setti, in ordine a dette tre fatture - supposte, secondo l'accusa, essere relative a operazioni inesistenti -, viene contestato - e qui si riporta testualmente, per evitare equivoci e fraintendimenti, quanto scritto dalla Procura di Reggio Emilia - per l'anno d'imposta 2019 "costi indeducibili" e "IVA indebitamente detratta € 56.927,20".

Hellas Verona e il suo Presidente - dicono- dimostreranno, nelle sedi competenti, l'insussistenza dell'accusa.

Ci tengono comunque a precisare fin d'ora che "E' evidente che accostare "costi indeducibili" per lavori edili e indebita detrazione di IVA - per la modesta somma di € 56.927,20 - a una maxitruffa di € 10 milioni collegata a contratti di sponsorizzazione, individuando nella Società e in Maurizio Setti i protagonisti principali della vicenda, costituisce una squallida e incivile operazione mediatica, che mira a infangare l'onore, la reputazione e l'immagine di Hellas Verona, del suo Presidente e dei suoi tifosi".



VENDITA

**ASSISTENZA
CLIENTI**

NOLEGGIO

**ARIA COMPRESSA
GAS INDUSTRIALI
VUOTO
SOFFIANTI**

**EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
PROGETTAZIONE IMPIANTI
GRUPPI ELETTROGENI FINO A
2500 KVA**



FIORIO SPA

Via Trento 35, 37026 Pescantina (VR) - Italy

tel: 045 6760333 mail: info@fiorio.it

www.fiorio.it

LO SCONTRO/1. DOPO LA PROPOSTA A UN CONVEGNO

Vendita delle farmacie Agec? Cisl attacca: "Cavolate del Pd"



La farmacia comunale a Palazzina

L'assessore Benini aveva lanciato l'idea per fare cassa e sistemare gli appartamenti in disuso. Ma il sindacato bocchia l'ipotesi

Le farmacie di Agec, l'azienda comunale che gestisce il patrimonio immobiliare, sono 13: rappresentano il cuore vero dell'attività economica dell'Azienda guidata da Anita Viviani, insieme con l'attività cimiteriale: per quest'ultima, in particolare per la cremazione, si rincorrono sempre voci di un appalto esterno cui affidare l'attività. E sarebbe un primo pezzo che se ne va.

Nei giorni scorsi poi l'altra botta: dal Pd la proposta, per far fronte al piano casa di cui c'è assoluta urgenza, di vendere le farmacie di Agec per fare cassa. Ma è la medicina giusta?

Ora la proposta dell'assessore Benini a chi segue da anni le vicende comunali sembra più una facile scorciatoia che una strategia politica. E' come venderci i gioielli di famiglia per ristrutturare casa invece di costruirsi percorsi finanziari alternativi.

Un piano casa per Verona sarebbe un impegno inedito, un programma

Servirebbe innanzi tutto una mappatura e poi un accordo con enti finanziari

mai fatto prima, che meriterebbe il coinvolgimento delle forze migliori della città, comprese le fondazioni bancarie, con un percorso che parta da due obiettivi innanzi tutto. Il primo, mappare le proprietà pubbliche: quante case sono del Comune? In che stato sono? Chi le abita?

Un primo ragionamento in sede Agec stima una spesa di 50 mila euro per alloggio da ristrutturare. Ma bisogna vedere quanti appartamenti oggi vuoti (20mila?) meritano una ristrutturazione e quanti sono così fatiscenti da non meritare neppure un intervento.

Fatto questo, serve poi

un accordo di programma con gli enti finanziari (Fondazione Cariverona in primis) per stabilire come e dove procedere e con quali finalità.

A chi assegnare le case pubbliche una volta risistemate? Con quali criteri?

Un tema delicatissimo, sia sotto l'aspetto sociale che economico e infatti la proposta del Pd sul Piano casa che potrebbe prevedere la vendita delle farmacie ha sollevato subito polemiche e proteste.

Per esempio tra i sindacati: Cgil e Uil non hanno detto nulla, la Cisl invece è andata all'attacco del centrosinistra e di certe "cavolate" o "provocazioni"...

"Il Pd nel convegno sulla casa ha lanciato la proposta di avviare una "due diligence" utile a comprendere l'attuale valore delle 13 farmacie di Agec per valutarne la cessione e reimpiegare la differenza tra il saldo del mutuo e il ricavato nella manutenzione degli immobili sfitti della stessa azienda speciale del comune di Verona, da allocare a cittadini bisognosi", afferma Massimo Meneghetti segretario generale Femca Cisl.

SEGUE

LO SCONTRO/2. DOPO LA PROPOSTA A UN CONVEGNO

“Idea sbagliata nel merito e metodo”

Meneghetti (Cisl): “C’è il tentativo di smembrare le attività più redditizie di Agec”

“Consideriamo tale idea sbagliata nel metodo e nel merito, anche se consideriamo il tema casa e della residenzialità pubblica esociale uno degli argomenti strategici e prioritari da affrontare in questo particolare momento”, sottolinea il segretario di Femca Cisl.

Che poi spiega: “Sbagliata nel metodo, perchè ci aspettavamo pieno coinvolgimento da parte del Pd locale, ascoltando anche i suggerimenti che potevano dare tutte le parti interessate, prima di lanciare ogni possibile idea utile alla cittadinanza. Ma anche perchè mettere lavoratori contro cittadini/inquilini non è una soluzione da Pd, ma la classica guerra dei poveri che fa male a tutti e bene a nessuno. Ricordiamo appunto che a oggi vi sono circa 60 lavoratori occupati nelle farmacie e molti altri ancora di diverse sezioni che da questa area di business dipendono e che sarebbero impattati negativamente dalla cessione di ramo d’azienda. E prima di lanciare certe idee senza un piano ben preciso, sarebbe utile evitare di creare tensioni e preoccupazioni ingiustificate tra questi dipendenti e le loro famiglie”. Meneghetti aggiunge: “Sbagliata nel merito perchè a valore stimato mezzo stampa, si



La presidente di Agec Anita Viviani

capisce subito che l’eventuale guadagno ottenuto dalla vendita delle 13 farmacie porterebbe in dote a Agec qualche centinaio di migliaia di euro che non risolverebbero di fatto il problema. Inoltre le farmacie attualmente oltre a essere in grado di ripagarsi il mutuo, attivato con l’amministrazione Tosi, sostengono anche altre aree di business a servizio dei cittadini come le mense e appunto il servizio casa ed edilizia sociale”. E alla fine arriva il vero timore: l’assalto a smembrare l’Agec per le sue attività più redditizie: “Non vorremmo che tale proposta nascondesse il tentativo di smembrare la società con la lenta e graduale dismissione delle varie aree di business verso altre aziende anche private. Vedi il tema della possibile cessione dei cimiteri

e del forno crematorio a una società di partenariato pubblico-privato. Provocazione per provocazione, chiediamo al Pd perchè non ha pensato invece di lanciare solo la proposta di cessione degli immobili di pregio? Forse perchè questo avrebbe fatto arrabbiare qualche politico locale e i suoi amici? Naturalmente noi non siamo d’accordo neanche su questa ipotesi perchè impatterebbe negativamente sulle sorti dei lavoratori di altre sezioni. E proprio perchè non siamo abituati a sparare cavolate o a far provocazioni e proprio perchè consideriamo il tema casa il tema fondamentale per favorire la coesione sociale, combattere le disuguaglianze e in grado di dare una risposta concreta ai tanti giovani, studenti, lavoratori e anziani, proponiamo anche al Pd scali-

gero di attivarsi insieme a noi per dar vita a un osservatorio sul tema presso la prefettura con le aziende interessate, le istituzioni e il sindacato per trovare risorse e soluzioni per affrontare il tema della sofferenza abitativa e della manutenzione degli immobili sfitti da restaurare e poi da assegnare secondo un ordine di priorità da concordare tra le parti”.

Ma soprattutto la Cisl chiede un incontro urgente con il sindaco Damiano Tommasie la presidente di Agec Anita Viviani: che cosa pensano della proposta del Pd? Come pensano di attivarsi per il piano casa?

E anche per il consigliere Alberto Bozza di Forza Italia “Venedere le farmacie Agec è una proposta antieconomica”, poiché, spiega “le farmacie portano soldi ad Agec che con quelle ci finanzia le mense e l’edilizia sociale”. Pertanto “sarebbe interessante cosa ne pensa il sindaco Tommasi visto che il Pd è nella sua maggioranza”. E sarebbe utile anche “capire che cosa questa maggioranza vuole fare di Agec: un’azienda multiservizi oppure preferisce alienare e svendere asset fondamentali per fare cassa? Saremmo di fronte a una politica miope e di corto respiro, nonché antisociale”.

LA DENUNCIA E LE RICHIESTE DEI TRE SINDACATI PENSIONATI

Rette delle case di riposo: no aumenti

“La difficile situazione sociale delle persone non autosufficienti ricade sulle famiglie”

Opposizione netta e ferma agli aumenti definiti inaccettabili delle rette delle case di riposo. La denuncia arriva dai tre segretari generali dei sindacati pensionati veronesi) Adriano Filice (Spi Cgil Verona), Viviana Fraccaroli (Fnp Cisl Verona) e Gianluigi Meggiolaro (Uilp Uil Verona).

“Di fronte agli annunci diffusi da varie fonti riguardo agli aumenti delle tariffe nelle strutture per anziani, è imperativo sottolineare che non rimarremo impassibili. Denunciamo con forza - aggiungono - che questa difficile situazione sociale delle persone non autosufficienti sta ricadendo pesantemente sulle loro spalle e sulle famiglie. Attualmente, una persona che necessita di assistenza in una struttura per anziani si trova ad affrontare tariffe che superano i 3.000 euro al mese senza impegnativa regionale e oltre 2.000 euro con tale impegnativa. Le impegnative della Regione Veneto - secondo i tre sindacalisti - sono assolutamente insufficienti per far fronte ad una richiesta di assistenza sempre più grande e che è destinata a crescere nei prossimi anni vista la dinamica demografica. Riteniamo scandaloso e deplorabile che il Fondo regionale per la non auto-



Da sinistra Gianluigi Meggiolaro, Viviana Fraccaroli e Adriano Filice

sufficienza non sia aumentato per affrontare la domanda che in questi mesi allunga la lista di attesa che al momento è di 1.600 persone”.

Fanno presente che le difficoltà che stanno vivendo le case di riposo le famiglie degli ospiti rappresenta, peraltro, soltanto la punta dell'iceberg di una condizione sociale in via di grave deterioramento: per ogni anziano non autosufficiente che trova posto in una casa di riposo ce ne sono almeno 4 che vengono assistiti a casa: circa l'85% delle persone non autosufficienti vengono infatti assistiti a casa con l'ausilio dei caregiver (familiari), assistenti familiari (badanti), Adi (assistenza domiciliare integrata) e Sad (servizio di assistenza domiciliare).

LISTE D'ATTESA

Oggi sul territorio provinciale veronese in lista di attesa per entrare in casa di riposo ci sono 1.147 persone già certificate, in possesso quindi di tutti i requisiti di accesso previsti. Altre 300 persone sono in attesa di essere inserite in lista, con scheda Svama confermata (la scheda Svama è la valutazione multidimensionale della persona). Ulteriori 250 persone hanno inoltrato la domanda e sono in attesa della presa in carico. In totale la quota aggiuntiva di domanda da soddisfare ammonta quindi a quasi 1.700 persone (1.697). Sul territorio dell'azienda scaligera ci sono 52 strutture private accreditate e 19 strutture pubbliche (IPAB). Le strutture private sono gestite da enti del Terzo

Settore, congregazioni religiose ed enti profit, con una media di 77 posti letto e un totale di 5.495 posti letto accreditati, che aumenteranno a 6.197 con la nuova programmazione. Nel territorio della provincia di Verona, operano 14 centri diurni per anziani non autosufficienti. L'assistenza medica è fornita dall'ULSS, con medici curanti garantendo 22 ore settimanali ogni 60 ospiti. Di fronte a tutti questi dati i sindacati dicono che non si possono accettare ulteriori aumenti delle rette delle case di riposo. “Chiediamo un intervento concreto a sostegno delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie. La Regione Veneto deve urgentemente promuovere una riforma delle case di riposo”.

MARTEDÌ IN PIAZZA BRA LA CONSEGNA DI UN FURGONE

Vetrocar aiuta la Ronda della Carità

L'amministratore delegato Maurizio Acri: orgogliosi di collaborare con i volontari

VetroCar, l'azienda italiana specialista nella riparazione e sostituzione dei cristalli per auto con sede a Verona, manifesta il suo impegno sociale attraverso una significativa donazione alla comunità veronese.

Martedì 12 dicembre alle 11:30, in Piazza Bra davanti al Comune di Verona, VetroCar consegnerà ufficialmente un furgone alla nota organizza-

zione di volontariato "Ronda della Carità Verona ODV".

L'amministratore delegato di VetroCar, Maurizio Acri, insieme al presidente della Ronda, Alberto Sperotto, e all'assessore Italo Sandrini, presenzieranno alla cerimonia di consegna. Questo gesto solidale rappresenta un contributo tangibile alla missione della Ronda della Carità nel supportare chi si tro-

va in situazioni di disagio. La donazione del furgone consentirà alla Ronda di ampliare e migliorare i propri servizi, garantendo una maggiore efficienza nelle attività di solidarietà sul territorio. VetroCar è orgogliosa di collaborare con organizzazioni locali per promuovere il benessere della comunità e guardare al futuro con un occhio di responsabilità sociale.



Maurizio Acri

LA POSA COMINCERÀ LUNEDÌ POMERIGGIO

Arriva la cometa in Bra

Lunedì pomeriggio 11 dicembre, inizieranno le operazioni di posa e installazione, da martedì mattina la nuova Cometa sarà in piazza Bra dove rimarrà per tutto il periodo natalizio.

L'installazione, come già annunciato, rappresenta la soluzione alternativa individuata dall'Amministrazione in assenza temporanea della tradizionale Stella di Natale firmata dall'architetto scaligero Rinaldo Olivieri e di proprietà della Fondazione Verona per l'Arena.

Dalla forma stilizzata, è realizzata in metallo e con luci a led, di dimensioni minori rispetto alla grande Stella tradizionale. L'altezza del corpo dominante non supererà



Lunedì partiranno le operazioni di posa della cometa

infatti gli 8 metri di altezza e i 7 di larghezza, nel suo complesso l'installazione, che è formata da altri due corpi distinti e separati tra loro larghi alti quasi 7 metri e larghi 3, occuperà una superficie di circa 150 metri quadrati.

Per salutare l'arrivo della

nuova installazione, l'Amministrazione sta organizzando un momento ufficiale nel tardo pomeriggio di martedì, a cui parteciperà il sindaco Damiano Tommasi e il vescovo di Verona Monsignor Domenico Pompili.

A SANTA TERESA Meditazioni musicali

Sabato 9 dicembre alle ore 20:30 nella Basilica di Santa Teresa del Bambin Gesù di Verona si terrà il secondo incontro con le Meditazioni d'Avvento volute dal Vescovo Domenico Pompili. La parte musicale sarà sostenuta dall'organista Fausto Caporali, titolare dell'organo della Cattedrale di Cremona e grande studioso del compositore francese Olivier Messiaen.



La Basilica di Santa Teresa



PAGUS PICTUS
BUSSOLENCO ARTE & CULTURA



In collaborazione:



Natale nel cuore

BUSSOLENCO DALL'8/12 AL 7/01

 PISTA DI PATTINAGGIO

 SPETTACOLI MUSICALI

 VILLAGGIO DI NATALE

 GIOSTRA CAVALLI

 CAPODANNO IN PIAZZA



VALEGGIO. IL COMUNE SI PREPARA ALLE PROSSIME ELEZIONI

In municipio è arrivata la commissaria

Si è insediata la dottoressa Loizzo. I dimissionari attaccano: nessun fulmine a ciel sereno

La dottoressa Lucrezia Loizzo è il Commissario Prefettizio del Comune di Valeggio sul Mincio, su nomina del Prefetto di Verona. Si è insediata in Municipio e ha subito tenuto una riunione con il segretario generale e i responsabili della struttura amministrativa. Le sono state illustrate le attività in essere ed è stato redatto un cronoprogramma per garantire la continuità dell'attività amministrativa. Nel corso della mattinata ha incontrato il

Comandante della Stazione dei Carabinieri di Valeggio sul Mincio, che l'ha raggugiata in merito all'attività di tutela dell'ordine pubblico sul territorio. Sul fronte della politica c'è da registrare una dura presa di posizione dei consiglieri dimissionari Marco Dal Forno, Alessandro Remelli, Veronica Paon e Cesare Menini nei confronti del sindaco Alessandro Gardoni.

In sintesi sottolineano come non si sia trattato di un fulmine a ciel sereno

“Sicuramente - dicono in una nota - è comodo spiagare o vedere la questione in questo modo. Ma non è proprio così, da parecchio tempo ci sentiamo impotenti e disarmati di fronte al diffuso malcontento (anche se ora viene dimenticato o peggio negato) che serpeggia tra i concittadini per l'operato dell'amministrazione, impossibilitati ad agire all'interno della stessa perché non coinvolti, inascoltati e lasciati ai margini delle decisioni al punto



Lucrezia Loizzo

che la figura di assessore viene utilizzata solo come capro espiatorio, per nascondere ai cittadini il vero colpevole della situazione”.

VILLAFRANCA. AL BEST PRACTICE RICONOSCIUTO L'IMPEGNO DI UROLOGIA

Ospedale Magalini menzione speciale

Al Concorso Best Practice 2023, istituito dalla Fondazione Onda, menzione speciale per l'Ospedale Magalini di Villafranca di Verona - UOC Urologia diretta dal dr. Giuseppe Pecoraro «per (questa è la motivazione) l'impegno e l'attenzione profusi nella gestione delle complicanze funzionali post operatorie del tumore della prostata».

Si tratta del primo Concorso Best Practice che la Fondazione ONDA - l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere - promuove nell'ambito del Bollino Azzur-

ro, riservato alla salute maschile. Dal 2005 la Fondazione con sede a Milano promuove un approccio alla salute orientato al genere e con questo Concorso ha conferito i riconoscimenti alle migliori strutture ospedaliere che si sono distinte per l'approccio all'avanguardia e interdisciplinare nella gestione delle complicanze funzionali post trattamento per tumore della prostata.

Il dottor Giuseppe Pecoraro, direttore dell'Urologia di Villafranca ha ricordato che “Negli ultimi venti anni, da quando la valuta-



Il dottor Giuseppe Pecoraro con la sua équipe

zione della qualità di vita cammina di pari passo con l'obiettivo della guarigione dal tumore, si è cercato di trovare soluzioni ai problemi consequenziali”. Il medico ha ricorda-

to che sono stati adottati “Percorsi diagnostici terapeutici assistenziali in cui sono coinvolti, tra le altre figure professionali, sia fisiatristi che neurologi e psicologi”.

NOGARA. TUTTI GLI EVENTI IN PROGRAMMA PER DICEMBRE E GENNAIO

Natale magico alla pista di pattinaggio

La novità di quest'anno è la tecnostruttura riscaldata con cucina interna e piatti del territorio



L'inaugurazione di "A Nogara puoi... è Natale"

"A Nogara puoi... è Natale" presenta un fitto programma di eventi. La grande novità è la tensostruttura riscaldata con cucina interna e piatti del territorio.

Ecco i prossimi appuntamenti.

Venerdì 8 dicembre alla pista di pattinaggio, alle 15, Flavio Rizzi, maestro A.n.m.b. si esibirà con musica anni Cinquanta e il Boogie Woogie. Vittorio Cavallini porterà Babbo Natale in musica con animazione, dalle 16.

Sabato 9 dicembre, sempre sulla pista di pattinaggio ci sarà intrattenimento musicale.

Domenica 10 dicembre, dalle 9.30 alle 19, le sale di Palazzo Maggi ospiteranno la prima edizione di Nogara Brickfest, con

l'esposizione di opere in mattoncini Lego. Inoltre, alle 11.30 si terrà l'inaugurazione e l'apertura della Mostra dei Presepi al Circolo Noi di Caselle, a cura dell'associazione San Rocco.

Martedì 12 dicembre arriverà a Palazzo Maggi Santa Lucia, con un dono per tutti i bambini. L'evento è a cura della Pro Loco La Nogara.

Venerdì 15 dicembre, alle 20.45 verranno presentate le poesie di Natale del "Simposio dei poeti", in sala Cappellari a Palazzo Maggi.

Sabato 16 dicembre, al Teatro Comunale di Nogara si terrà lo spettacolo "Una cena d'addio". alle 20.45

Domenica 17 dicembre, alle 15.30, "Voci dal cuore"

porterà i canti natalizi del coro della parrocchia di Nogara, diretto da Guia Roncaia. Alle 15 ci sarà invece il laboratorio creativo in tema natalizio presso il circolo Noi. Dalle 17.30, intrattenimento musicale con Dj Cobra.

Domenica 24 dicembre, alle 15 a Palazzo Maggi, si terrà "Pablo e l'arrivo di Babbo Gattale", la presentazione di un libro e laboratorio creativo a cura di Debora Segala. Per i bambini presenti, ci sarà una merenda. Alle 17 arriverà Babbo Natale presso la pista di pattinaggio.

Sabato 23 e domenica 24 dicembre sarà presente davanti alla Chiesa di Caselle la tenda di fraternità Caricas Parrocchiale. Dal 25 al 28 la pista di pattinaggio sarà aperta.

Sabato 30 dicembre, dalle 18, ci sarà uno spettacolo alla pista di pattinaggio.

Domenica 31 dicembre, la pista di pattinaggio sarà aperta fino a tarda sera con musica e punto di ristoro per grandi e piccini.

Lunedì 1 gennaio, la pista di pattinaggio sarà aperta, e alle 15.30 partirà dal capitello di via Della Pace la Marcia della Pace. A seguire, la celebrazione eucaristica di inizio anno nella Chiesa di Caselle.

Sabato 6 gennaio, alle 19, all'ex campo sportivo in via Sterzi, la Befana e il castaldo accenderanno il falò a Nogara; la serata sarà animata da Vittorio Cavallini e verranno distribuiti dolci ai piccoli presenti all'evento a cura del Gruppo Campiol.

2023

Natale a Buttapietra

Comune di Buttapietra

Sabato 02 Dicembre

Ore 15,00 Laboratori per Bambini, Musica, Spettacoli e Ristori

Ore 17,00 Accensione del Natale a Buttapietra

Cortile del Municipio Piazza IV Novembre

Venerdì 8 Dicembre

1° Gran Premio CX Fidas Buttapietra Cycling Team

Ore 10,00 Partenza Cat. Gent/Super/Donne e Primavera

Ore 11,00 Partenza Deb/Junior/Senior/Vet/MTB

Cortile Trattoria da Pasinato

Venerdì 15 Dicembre

Ore 20,30 Concerto di Natale del Coro del Liceo Musicale Istituto Camprostrini diretto da Maurizio Saccomagna e Marilinda Berto

Chiesa Parrocchiale di Buttapietra

Sabato 16 Dicembre

Ore 16,00 Lettura Animata per bambini 4-7 anni

«L'albero di Natale del Signor Vitale» con Susanna, Paola, Laura ed Emanuela. Partecipazione GRATUITA su prenotazione max 15 bambini Per info e prenotazioni 3493198034

Biblioteca Comunale Piazza Roma

Sabato 16 Dicembre

Ore 20,30 Concerto di Natale del Coro Quale Gioia di Marchesino diretto dal Maestro Elia Costantini

Chiesa Parrocchiale di Marchesino

Domenica 17 Dicembre

Ore 11,00 - 19,00 Mercatini di Natale, Ristori e Musica con la Banda delle Penne Nere

Ore 14,00 Partenza della BABBO RUN - La corsa dei Babbi Natale 2° Edizione

Piazza IV Novembre

Martedì 26 Dicembre

Ore 20,30 Concerto di Natale del Corpo Bandistico Le Penne Nere

Chiesa Parrocchiale di Buttapietra

Venerdì 5 Gennaio 2024

Ore 20,30 Concerto di Natale del Coro Quale Gioia diretto dal Maestro Elia Costantini

Chiesa Parrocchiale di Buttapietra

Sabato 6 Gennaio 2024

Ore 16,30 Il Falò della Befana e Concerto Gospel Open Air

Parccheggio Polo Scolastico Viale dell'Agricoltura

Eventi organizzati in collaborazione con le Associazioni del territorio

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA ROSA

Ponte dell'Immacolata per rigenerarsi

Staccare la spina è importante, andando in vacanza o anche con una "staycation" in casa

Prendersi una pausa e dedicare del tempo a se stessi, a chi amiamo e a ciò che piace, lontano dal lavoro, dalla scuola, dallo stress degli impegni quotidiani è essenziale per rigenerare corpo, mente e spirito. Un periodo di vacanza, infatti, può influenzare positivamente il nostro benessere a livello fisico, emotivo e psicologico.

La vacanza anche quando è short, come la durata di un Ponte, è innanzitutto uno stato mentale che creiamo in noi stessi quando riusciamo a "staccare la spina" dalla routine.

Le vacanze fanno bene alla salute mentale e i benefici si fanno sentire ancora prima del loro inizio effettivo. Già il semplice pianificare può essere di per sé gradevole, iniziare a entrare nel "Mood vacanza" è parte del piacere del viaggio stesso, pensare infatti a ciò che faremo o non faremo, ci permette di anticipare il piacere dell'esperienza stessa, cominciando già a sentirci in vacanza e ad ampliarne la durata.

Anche la meta non qualifica necessariamente la vacanza, può essere sufficiente per staccare anche restare a casa ma diversamente, nell'ottica di una "staycation" un termine che indica il trascor-



Inizia una piccola vacanza con il Ponte dell'Immacolata

rere le ferie a casa, come è stata denominata negli USA, allontanandosi però dalle solite abitudini per aprirsi a nuove esperienze e modalità relazionali che ci fanno entrare in quello stato d'animo che ci consente di rigenerarci. Nella società iperattiva in cui viviamo è facile confondere il tempo del riposo con quello per sbrigare le commissioni.

Le ferie non sono fatte per finire ciò che non si è riusciti a ma devono prevedere un riposo e una libertà dagli impegni.

Per riuscire a entrare nel "clima-vacanze" e beneficiarne non è necessario spostarsi ma cambiare "ritmo" e sperimentarsi in

cose nuove che ci tramandano sensazioni positive. Regola fondamentale, è destrutturare le giornate e fare quello che ci fa stare bene, con la libertà di scegliere cosa fare, come farlo e con chi per sentirci "padroni" del nostro tempo.

Per alcuni può significare non puntare la sveglia al mattino, per altri alzarsi comunque presto ma per fare delle passeggiate, per altri ancora immergersi nella lettura, avventurarsi a scoprire a posti nuovi... E molto altro.

Le ferie sono l'occasione per fare esperienze che non siamo soliti fare, conoscere luoghi e persone nuove, permetterci di

non avere un'agenda giornaliera.

Se prenderci cura di noi stessi è essenziale tutto l'anno, diventa indispensabile durante i periodi di pausa per consentirci di avere le energie e la "carica" per ripartire quando torneremo alle nostre routine. Al contrario, negarci uno stacco, espone l'organismo a un sovraccarico e a un inevitabile calo nelle performance.

Alternare il lavoro con il riposo permette di essere più produttivi e concentrati, ottenendo migliori risultati.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

IL VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

TIZIANO BRUSCO

C'è una zona, in provincia di Verona, dove sono numerose le Pievi di epoca romanica. Nella valle di Marano, nel cuore della Valpolicella, una di queste chiese è la Pieve di San Floriano, considerata tra le più belle chiese romaniche di tutto il Veronese, costruita in una zona dove si pensa che anticamente ci fosse un cimitero pagano. La chiesa attuale è quella costruita nel sec. XII, anche se alcuni documenti già nel 905 menzionano in questa zona una pieve.

Importanti lavori di restauro furono eseguiti nel 1434. L'interno della chiesa fu trasformata in più riprese fino al 1743, svisando via via all'interno radicalmente il suo carattere romanico, anche scalpellando o sostituendo gli originali capitelli delle colonne. Solo restauri avvenuti negli ultimi cento anni, necessari per ridare solidità alla chiesa quasi fatiscente, hanno riportato alla luce le caratteristiche originarie del periodo romanico.

All'esterno, la pieve presenta una facciata realizzata interamente in tufo e ancora quasi del tutto integra; solo l'occhio centrale e le due finestre laterali sono stati aggiunti in un periodo successivo. Tripartita da due lesene triangolari che denunciano l'interna divisione in tre navate, mostra sia del corpo centrale sia dei due



Pieve di San Floriano

lateralis, un fregio di denti di sega sostenuto da archetti rampanti e concluso da una cornicetta aggettante. Al centro della facciata è poi il bel portale con gli stipiti e l'architrave in marmo rosa, difeso da un protiro pensile di grande eleganza.

Particolare è la torre campanaria che si trova sul lato settentrionale della chiesa: il basamento è in pietra chiara, mentre il resto della torre si sviluppa in altezza a file alternate di conci di tufo e cotto, per terminare con il solo cotto della cella campanaria, aperta in bifore separate da colonnette di

pietra. L'interno è a tre navate, divise da pilastri alternati a colonne, che si concludevano con ogni probabilità in tre absidi, com'è ancora riscontrabile in diverse chiese veronesi della stessa epoca e della stessa tipologia. Ma le absidi originali non esistono più, essendo state in seguito distrutte per costruire le attuali. Esiste invece al disotto della volta a botte della nave maggiore e delle volte a crociera delle navi minori, pure successive alla fabbrica romanica, il tetto a cavalletti che, più volte rimaneggiato, conserva ancora molte delle trava-

ture originali. La pieve romanica doveva essere adorna anche di molti elementi decorativi, parte dei quali reimpiegati nel rifacimento quattrocentesco della fiancata verso la canonica e purtroppo finiti poi quasi tutti, nel secolo XVII, col rimanere nascosti fra le volte e il tetto del chiostro. Questi fregi superstiti sarebbero dunque i resti di una complessa decorazione che correva lungo tutta la fiancata, con motivi vegetali, animali e persino con scene tratte dalle sacre Scritture, com'è tipico del romanico ed in particolare del romanico veronese.

LE PERLE NASCOSTE. LE CHICCE DI NETFLIX E RAIPLAY

La fame vien guardando, film e ricette

“Julie and Julia” è su Netflix con Meryl Streep fa divertire e insegna la cucina francese

In periodo pre-natalizio è inevitabile che il pensiero vada ai menu delle feste, alle potenziali sperimentazioni culinarie e alle vecchie ricette della nonna ripescate nel cassetto, da replicare nei minimi dettagli, per poi magari rendersi conto che il risultato non sarà mai e poi mai paragonabile a quello recuperato dalla propria memoria da adulto nostalgico di un'infanzia dorata. In prossimità della prima di una lunga serie di festività dicembrine, abbiamo quindi deciso di selezionare per voi due chicche cinematografiche culinarie da cui farsi ispirare per i vostri esperimenti e le vostre ricette natalizie.

Julie and Julia (2009) - Netflix

Julie Powell è una trentenne sull'orlo di una crisi esistenziale che decide di impegnare il proprio tempo libero preparando le 524 ricette del libro di cucina di Julia Child dal titolo *Mastering the Art of French Cooking*.

Regina della commedia sentimentale americana, Nora Ephron racconta la storia di due donne comuni che a distanza di 50 anni cercano di costruirsi una vita dignitosa nel tran tran dei loro rispettivi tempi storici, interpretando la loro realtà attraverso la lente dell'arte culinaria.



Meryl Streep in una scena del film “Julie and Julia”

Julia Child, leggenda della cucina americana, è interpretata dalla magnifica Meryl Streep, qui capace di restituire sullo schermo il senso di naïveté e l'ingegno della reale maestra della cucina francese in America, mentre la moderna Julie Powell, che vive in piena crisi da post-11 settembre, ha i tratti lineari e dolci di una all'epoca semi-esordiente Amy Adams. Piacevole dall'inizio alla fine e senza alcuna sbavatura, Julie and Julia riesce a divertire lo spettatore regalandoci persino alcune tra le più efficaci rappresentazioni socio-storico-economiche dei due periodi messi in scena.

Amore, cucina e curry (2014) - RaiPlay

In seguito a un tragico incidente, la famiglia Hassam decide di trasferirsi in un piccolo paesino della Francia e di aprire lì una tavola calda con cucina tipica indiana. Caso vuole che proprio di fronte alla loro attività in partenza ci sia la sede di uno dei più noti ristoranti di alta cucina di tutta la regione, fondato e diretto dalla nota Madame Mallory, navigata imprenditrice che decide di impegnarsi nella missione di far chiudere i concorrenti.

Gare di fornelli e tanta ironia nel film dello svedese Lasse Hallström, già notissimo regista del cult *Chocolat*, che in *Amore, cucina e curry* tenta un po' di replicare la magia del film con Juliette Binoche e Johnny Depp aggiun-
do la componente comica, predominante rispetto al più drammatico-sentimentale film del 2000, e servendosi della magistrale interpretazione di Helen Mirren. Il melting pot di sapori e culture riesce a conquistare e intrattenere a pieno, grazie anche a un ritmo di scrittura efficace e a una rivitalità, quella tra la famiglia indiana e il guru francese, che anima e ravviva l'intera narrazione. Ottima e bene curata anche la confezione scenica, con sequenze di succosissimi cibi cotti a puntino e gli splendidi paesaggi della campagna francese capaci di riempire gli occhi.

do la componente comica, predominante rispetto al più drammatico-sentimentale film del 2000, e servendosi della magistrale interpretazione di Helen Mirren. Il melting pot di sapori e culture riesce a conquistare e intrattenere a pieno, grazie anche a un ritmo di scrittura efficace e a una rivitalità, quella tra la famiglia indiana e il guru francese, che anima e ravviva l'intera narrazione. Ottima e bene curata anche la confezione scenica, con sequenze di succosissimi cibi cotti a puntino e gli splendidi paesaggi della campagna francese capaci di riempire gli occhi.

Maria Letizia Cilea

LA QUARTA USCITA DEL CANTANTE MATTIA PATTARO

Esce 113, l'album del veronese Colore

Un album che strizza l'occhio al passato. Dalla Florida tornerà a Verona per una data nel 2024

"113", come il numero civico della Avenue dello studio dove è stato registrato: è il nuovo e quarto album di Colore, il cantautore veronese Mattia Pàttaro, oggi residente in Usa.

Conosciuto al grande pubblico per aver scritto prodotto e cantato la colonna sonora di "Un fantastico via vai", il film di Leonardo Pieraccioni, che firmò per lui anche il videoclip della canzone, per essersi esibito in Arena in apertura allo show del trio Pieraccioni, Conti e Panariello e per aver collaborato con Pinus e altri artisti di calibro nazionale, Colore è pronto per il suo quarto lavoro: dal



Colore con la sua chitarra

1° dicembre "113" è disponibile in tutti i negozi di dischi e sulle piattaforme musicali digital.

113 è un ritorno alle origini: un album scritto interamente alla chitarra acustica, "come facevo da ragaz-

zino", spiega il cantautore. "Ho scritto tutte le canzoni in sei mesi, le ho arrangiate e ho inciso le migliori dieci, nel mio studio. Mia figlia faceva il giudice, l'unica della quale considero davvero l'opinione musicale".

Ci sono due collaborazioni nel disco, il featuring al basso di Ettore Finetto, eccellenza nel campo enologico internazionale e veronese come Colore. E un brano scritto dal fratello di Colore, Ricky Pàttaro, che firma la traccia Vita Stupiscimi.

Il battesimo di 113 sarà in Florida, dove il cantautore vive dal 2020, e dove terrà un concerto live nel rinomato rock club di Boca Raton, ma ci sarà anche una data italiana, con un concerto nella sua Verona: l'appuntamento è per l'estate 2024. Uno sguardo al presente e uno al passato, con 113.

DOMENICA L'ORCHESTRA E IL CORO DI FONDAZIONE ARENA A PALAZZO MADAMA

Concerto di Natale in Senato

Domenica 10 dicembre, si terrà, a Palazzo Madama, il Concerto di Natale in Senato. L'evento, giunto alla XXVI edizione, vedrà protagonisti l'Orchestra e il Coro della Fondazione Arena di Verona, diretti dal maestro Michele Spotti. Il tradizionale appuntamento, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Presidente del Senato Ignazio La Russa e delle più alte autorità dello Stato, è prodotto da Rai Parlamento e sarà trasmesso in diretta su Rai1, alle ore 12.25.

Così come su Rai Italia, il canale per gli italiani che vivono all'estero. L'evento sarà condotto da Milly Carlucci. Un omaggio alla grande Opera italiana con le voci di Anna Pirozzi, Giuliana Gianfaldoni, Nicola Alaimo, Roberto Tagliavini e Vittorio Grigolo, accompagnate dall'Orchestra e dal Coro della Fondazione Arena di Verona, che quest'anno ha celebrato il suo 100° Festival lirico. A dirigere l'Orchestra sarà Michele Spotti, classe 1993, direttore musicale dell'Opera e dell'Orchestra

Filarmonica di Marsiglia e reduce da grandi successi internazionali. Maestro del Coro di Fondazione Arena è Roberto Gabbiani. Al centro del programma musicale una scelta di arie dal repertorio operistico nazionale: "E lucevan le stelle" da Tosca e "Nessun dorma" da Turandot, entrambe di Puccini, e "Una furtiva lagrima" dall'Elisir d'amore di Donizetti interpretate dal tenore Vittorio Grigolo. Così come "Largo al factotum" dal Barbiere di Siviglia di Rossini con la voce del baritono



L'esibizione delle Freccetricolori sull'Arena

Nicola Alaimo e "Vecchia Zimarra" dalla Bohème di Puccini con il basso Roberto Tagliavini. E ancora "Casta Diva" da Norma di Bellini con il soprano Anna Pirozzi e "O mio babbino caro" da Gianni Schicchi di Puccini con il soprano Giuliana Gianfaldoni, cavalli di battaglia di Maria Callas.

VOLLEY. PRESENTATE IN PROVINCIA LE NUOVE SQUADRE

Verona, cresce il settore giovanile

Le categorie sono passate da 185 a 205 tesserati. Aumenta anche l'under 14 femminile

Sono stati presentati nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, le nuove squadre/categorie del Settore giovanile del Verona Volley e i dati sulla crescita di tesserati e tesserate per la stagione 2023/24. Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini, e, per il Verona Volley, il Presidente Stefano Fanini, il Responsabile del Settore giovanile Adi Lami e i rappresentanti del nuovo main sponsor. Il Settore giovanile della compagine scaligera, tenuto conto anche del Minivolley, è cresciuto rispetto alla stagione precedente di oltre il 10%: da 185 a 205 tesserati. Cre-



Pasini con il presidente del Verona Volley Stefano Fanini

scono anche le squadre, impegnate in ben sette categorie, anche grazie alla nuova Under 14 Femminile. Numeri che hanno determinato un rinforzo di staff tecnici e organigramma, con a capo il Responsabile del Settore Giovanile,

Adi Lami e il Direttore Tecnico, Bruno Bagnoli. Tra i nuovi arrivi, l'allenatrice Alessandra Campedelli, già ct della Nazionale femminile dell'Iran e della Nazionale femminile sorde, che nel Verona Volley ricopre anche il ruolo di

Responsabile dei progetti promozionali. Inoltre, ogni squadra delle giovanili, da questa stagione, può contare su due allenatori.

Tra gli obiettivi nel breve e nel medio periodo vi sono, ad esempio: allargare la base coinvolgendo anche atleti di altri territori della provincia, collaborare con diverse società sportive e investire sulla formazione e sulla preparazione tecnica, atletica e agonistica. Durante la conferenza stampa, infine, è stato presentato il nuovo main sponsor, Autoteam9-Move. Ha partecipato l'amministratore delegato, Vito Mandina.

SABATO IL CENTRO SI RIEMPIRÀ PER IL TORNEO SANTA LUCIA

Piccoli rugbisti al Payanini

Sabato 9 dicembre il Payanini Center si riempirà di piccoli atleti per il torneo Santa Lucia: mercatini, dolci e divertimento per il torneo invernale del Verona Rugby. Sarà un'invasione di piccoli amanti della palla ovale sabato 9 dicembre al Payanini Center. Sedici società provenienti da tutto il nord Italia, da Treviso a Genova, arriveranno a Verona per partecipare al più grande torneo invernale dedicato al minirugby. Il grande evento dedicato ai bambini e alle bambine dai 5 ai 12 anni non poteva che

essere intitolato alla ricorrenza più amata dai Veronesi, Santa Lucia, e nel rispetto della tradizione verrà allestito al Payanini Center un mercatino dove si potranno comprare dei regali per il Natale in arrivo contribuendo alle raccolte fondi di associazioni come DBA, contro l'anemia di Blackfan-Diamond, e la cooperativa sociale Valpolicella con le sue iniziative di integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate. Saranno centinaia le famiglie che sfideranno il freddo di dicembre per

venire al Payanini Center a godersi una mattinata di sport, divertimento e spirito festivo. Con Santa Lucia pronta a sorprendere i piccoli atleti, stand di cibo e bevande che serviranno bevande calde, brulé e Bombardino. I food truck La Val e Mezcalina offriranno burger, specialità di pesce e cucina messicana, e sarà presente uno stand dove i più golosi potranno gustare crêpes, waffles e cioccolata calda. Sedici le società partecipanti con quattro diverse categorie, per un totale di quasi ottocento



Minirugby al Payanini

bambini accomunati dalla passione per la palla ovale che si sfideranno in un clima di festa, condivisione e rispetto che rappresentano i valori fondanti del nostro sport. L'evento è organizzato dal Verona Rugby con il patrocinio del Comune di Verona e dal Comitato Regionale Veneto con il suo main sponsor Alperia.

LA PROTESTA. BLITZ DI ULTIMA GENERAZIONE A VENEZIA



Un attivista sparge un liquido fangoso sulla facciata di San Marco. Sotto, gli striscioni

Clima, fango su San Marco Zaia: gesto da condannare

Gli attivisti hanno imbrattato l'esterno della Basilica ed esposto uno striscione, Stop ai combustibili fossili. Sono finiti in questura

Attivisti per il clima hanno imbrattato l'esterno della Basilica di San Marco a Venezia, nel corso di un'azione che hanno definito "un allarme anti-incendio". Con un paio di estintori hanno lanciato contro le mura della chiesa del liquido misto a fango, esponendo poi uno striscione con lo slogan "fondo riparazione". Alcune persone li hanno presi di mira, contestando questa forma di proteste per il clima. Sul posto sono arrivati gli agenti della Digos.

"Venezia a breve sarà sott'acqua, non ci sarà più niente di tutto questo. Sarà coperta dal fango e moriremo" ha detto uno



dei sei attivisti. I dimostranti sono stati portati via a braccia dalle forze dell'ordine e sono stati portati in questura.

"Se amate questa città così come l'amiamo noi, chiedete insieme a noi al governo di eliminare i combustibili fossili".

I dimostranti si sono rivol-

ti ai turisti, traducendo in inglese i loro slogan affinché tutti potessero capire il motivo della loro azione. "Venezia è condannata, dobbiamo agire ora. Serve un fondo di riparazione" hanno gridato verso la piazza, reggendo uno striscione che richiamava proprio alla necessità del-

lo stanziamento, in cima alla lista delle priorità di Ultima Generazione.

Nelle dimostrazioni fatte in tutt'Italia, infatti, hanno ribadito la richiesta di un fondo preventivo e permanente di 20 miliardi di euro sempre pronti ad essere spesi per ripagare i danni da calamità ed eventi climatici estremi.

Zaia, "gesto assolutamente da condannare" "Questa non è la modalità giusta. Rispetto al massimo le proteste democratiche di tutti, ci mancherebbe, soprattutto se riguardano temi così importanti come quello del cambiamento climatico. Abbiamo appena concluso la Cop 28 e mi sembra di capire che da lì grandi segnali non ne siano usciti".

Lo dice il Presidente del Veneto Luca Zaia in riferimento all'azione di stamane degli attivisti per il clima contro la Basilica di San Marco a Venezia. "Ma da qui ad imbrattare la Basilica di San Marco piuttosto che altri edifici direi decisamente no - aggiunge -. Basti pensare che questo imbrattamento poi si tradurrà in un peggioramento del clima. Perché? Perché ci sarà più emissione di Co2, qualcuno metterà in moto delle auto per mandare degli operai lì a pulire, ci saranno dei macchinari che verranno accesi, dell'energia elettrica che verrà utilizzata. A me sembra quasi un controsenso", conclude Zaia.

LA DECISIONE IN VISTA DELLE OLIMPIADI SPOSTATA AL 30 GENNAIO

Pista da bob e il gioco delle tre carte

Salvini la vuole a Cortina, Forza Italia in Piemonte e il Cio la vede già a Saint Moritz

“Sulla pista da bob per i Giochi olimpici invernali 2026, continua il gioco delle tre carte”. Non ha dubbi la senatrice di Alleanza Verdi e Sinistra Aurora Florida. “Dopo mesi e mesi - sottolinea - si decide di nuovo di non decidere, così da non scontentare né Salvini, né Tajani, rispettivamente tifosi per Cortina e Cesana. L'unica certezza invece sono le perplessità del Cio e l'as-

senza di una soluzione ambientalmente e finanziariamente sostenibile in Italia. Rinviare la decisione preoccupa e incide ora anche sul fattore sicurezza degli atleti, che devono essere messi nelle condizioni di testare in tempo la pista. L'unica alternativa fattibile resta l'estero, ma ci vuole coraggio ad ammetterlo e il Ministro dello sport Andrea continua a temporeggiare.

Intanto il nostro Paese continua a fare una pessima figura, reiterata nel tempo”.

Intanto il presidente del Coni Giovanni Malagò interviene nella telenovela della pista da bob che Salvini vuole a Cortina, Forza Italia in Piemonte e il presidente del Cio Thomas Bach a Saint Moritz.

La decisione è attesa per il 30 gennaio del prossimo anno.



Giovanni Malagò

IL GIP DEL TRIBUNALE DI VICENZA RIGETTA LA PROPOSTA DI PATTEGGIAMENTO

Ha ucciso Rebellin Non c'è lo sconto

E' stata accolta con grande soddisfazione dai familiari del campione di ciclismo vicentino la decisione del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Vicenza, Roberto Venditti, nell'udienza di rigettare la richiesta di patteggiamento presentata da Wolfgang Rieke, il camionista tedesco che ha travolto e ucciso a soli 51 anni Davide Rebellin dandosi poi alla fuga: una proposta inizialmente per una pena di due anni e undici mesi, poi riformulata in extremis in tre anni e undici mesi, e che pure aveva ottenuto l'assenso del Pubblico Ministero Hans Roderich Blattner. In estrema sintesi, una condanna troppo

lieve secondo in Gip in relazione non solo al gravissimo comportamento tenuto dall'autotrasportatore, per di più recidivo, dopo il sinistro, ma anche per la negligente condotta di guida nell'affrontare la rotatoria “teatro” del dramma senza azionare l'indicatore di direzione ma anche a velocità troppo sostenuta.

Una buona notizia che arriva peraltro all'indomani del primo anniversario del tragico incidente, accaduto il 30 novembre 2022, a Montebello Vicentino. L'imputato è stato dunque rinviato a giudizio, dovrà sostenere il processo per il reato di omicidio stradale e con l'aggravan-



Davide Rebellin travolto e ucciso a Montebello

te della fuga e comparire in aula nell'udienza già fissata al 22 aprile 2024. E nel frattempo dovrà rimanere nel carcere di Vicenza, dove è attualmente detenuto, da agosto.

“Siamo soddisfatti di questo rigetto e ringraziamo ancora la magistratura per il lavoro svolto e per l'attenzione riservata al caso di Davide” ha commentato il fratello Carlo che, come gli altri congiunti dell'atleta, non se l'è sentita di presenziare in aula: a rappre-

sentare la famiglia c'erano il suo legale, Davide Picco e Alessio Rossato, l'Area manager Vicenza di Studio3a-Valore, società specializzata a cui si sono affidati tutti i familiari, compresa la moglie, della vittima e che ha già ottenuto per i propri assistiti il risarcimento integrale dalla compagnia di assicurazione del mezzo pesante che ha investito e schiacciato la bici da corsa del campione che si stava allenando.



Cronaca

DELL'ECONOMIA.com



7 DICEMBRE 2023 - NUMERO 514 - ANNO 23 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

COLDIRETTI E LA GIORNATA MONDIALE DEL SUOLO

Sacrificati quasi 218 mila ettari di terra

Sono quelli che ha perso il Veneto. Una percentuale che supera la media nazionale

Il consumo di suolo in Italia accelera alla velocità di 2,4 metri quadrati al secondo pari nel 2022 a ben 77 km², quasi 2/3 dei quali sono stati sottratti all'agricoltura nazionale (63%). E' quanto afferma la Coldiretti dopo la Giornata mondiale del suolo indetta dalle Nazioni Unite sulla base dell'ultimo rapporto Ispra che rivela anche quanto il Veneto abbia sacrificato in termini di terreno fertile: oltre 217 mila ettari, corrispondenti all'11,8% dell'intero territorio regionale. Una percentuale che supera di molto la media nazionale del 7,14%.

“Il suolo agricolo è una risorsa limitata e come tale deve essere preservata – afferma Carlo Salvan presidente di Coldiretti Veneto – Coldiretti annovera



Carlo Salvan

tra i suoi principi quello della salvaguardia del territorio, un territorio, quello regionale, che si è trasformato molto negli ultimi anni e che ha prestato tanto suolo agricolo ad altri settori, come la costruzione edile, piuttosto che la realizzazione di infrastrutture o impianti fotovoltaici a terra. Serve una regia che valuti l'impatto dei tanti progetti perché il suolo agricolo deve mantenere la sua natura produttiva. Non condividiamo

la necessità di essere sempre disponibili per ospitare determinati impianti o nuove progettualità – ribadisce Salvan – piuttosto, si cerchi di rivalutare altri ambiti, a esempio quei siti che necessitano di bonifiche ambientali. Sul fronte delle energie rinnovabili – continua Salvan – per evitare una deriva speculativa, il legislatore regionale è intervenuto definendo degli indicatori di idoneità e inidoneità dei siti individuati per l'installazione degli impianti fotovoltaici, disincentivando i pannelli a terra, favorendo l'agro fotovoltaico. Serve ora la piena attuazione della legge con le linee guida sulle procedure autorizzative e le delibere attuative che determinino le zone agricole di pregio”.

“Il Veneto come l'Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività nelle campagne. La perdita delle campagne pesa anche sull'approvvigionamento alimentare del Paese in un momento in cui peraltro l'incertezza e la guerra sta provocando difficoltà negli scambi commerciali favorendo le speculazioni. Occorre però accelerare sull'approvazione della legge sul consumo di suolo che giace da anni in Parlamento e che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento per la protezione del suo territorio e che avrebbe ricadute positive anche in Veneto”.

SALE



Guido Crosetto

Il ministro della Difesa ha spiegato di aver avuto un incontro cordiale e istituzionale con il procuratore capo di Roma sul tema dell'intervista al Corriere.



SCENDE



Alberto Fujimori

E' condannato a 25 anni per reati di lesa umanità, l'ex presidente del Perù è stato scarcerato. Fuori dal carcere i suoi sostenitori lo hanno acclamato.



VAI SUL SITO CRONACADELLECONOMIA.IT E SU:





DIZIONARIO ITALIANO-INGLESE E MULTILINGUE



DOVE TROVARLI?

- Scarica dal sito,
- Ritira presso l'Isola Ecologica o all'Ecomobile

Fai la
differenziata.
Falla bene!

AMIA moVERONA

www.amiavr.it

Seguici!